

Numero della proposta

**204**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 22. Giugno 1868.  
dal Ministro dell' Istruzione Pubbl.

**OGGETTO**

Relatore *Macchi*

Approvata nella tornata del 18. Luglio 1868



**DISTRIBUITO AGLI UFFICI**

*il 14 Luglio 1868*

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1 <i>Manzoni</i>	Uff. 6' <i>Chapuis</i>
„ 2 <i>Arduini</i>	„ 7 <i>Dalle</i>
„ 3 <i>Cajati</i>	„ 8 <i>Meglio</i>
„ 4 <i>Corradi</i>	„ 9 <i>Ughetti</i>
„ 5 <i>Macchi</i>	

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Macchi*  
 Segretario *Morandi*  
 Relatore *Macchi*

**PRESENTATA LA RELAZIONE**

*il 14 Luglio 1868*

Approvata la Legge nella tornata del *19 Luglio*

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Alle ore *11. ant.* del *13. Luglio 1868* nel *Gabinetto 67*  
 Alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ nel \_\_\_\_\_  
 Alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ nel \_\_\_\_\_

**NB.** Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dell'istruzione pubblica

(BROGLIO)

*nella tornata del 22 giugno 1868*

**Convalidazione del regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà ad istituti scientifici ed artistici di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti.**

SIGNORI! — Adempio alla riserva contenuta nell'articolo 4 dell'unito regio decreto, col quale fu data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti della Sicilia, al Museo nazionale di Napoli ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica, sotto determinate condizioni, le quali assicurano il riscontro e la regolarità dell'amministrazione.

Quantunque l'esempio di tale concessione non sia nuovo, ed il Governo credesse altra volta di poter accordarla di suo proprio moto, come fu fatto per l'Accademia delle scienze di Torino, per la Deputazione di storia patria di Piemonte e Lombardia, per la Pinacoteca di Torino e per la Deputazione di storia patria della Toscana e dell'Umbria; pure, trattandosi di atto che deroga alle veglianti norme di contabilità generale dello Stato, fu reputato opportuno di riservare nel decreto sovracitato l'approvazione del Parlamento, che, ove si ottenga, confermerà altresì le consimili disposizioni precedenti.

La ragione di una tale concessione è tutta riposta

nell'indole speciale degli istituti a cui è accordata. L'amministrazione del Museo nazionale di Napoli e la Commissione di antichità e belle arti di Palermo, oltre alla custodia dei monumenti ed oggetti d'arte loro affidati, hanno per fine principale gli scavi di antichità, tanto per iscoprir nuove anticaglie, quanto per restaurare le già scoperte. Ora ognuno vede che lo spendere più o meno in un anno si regola per tali istituti dai bisogni eventuali e variabili degli scavi stessi, potendo accadere che le ricerche sieno in un anno più felici ed in altro meno, e similmente che in un anno ai monumenti scoperti non occorra nessun ristauo o piccolissimo, ed in un altro sia invece necessario provvedere con molti lavori alla loro conservazione. Si aggiunga per la Commissione di Sicilia, che essa è incaricata degli acquisti per il Museo di Palermo, e che, come in un dato esercizio di bilancio può non offrirsele nulla che le paia degno delle sue collezioni, così in un altro può avere necessità, per non privarsi di un oggetto prezioso, di disporre di fondi anche maggiori di quelli che siano d'anno in anno assegnati.

Il medesimo ragionamento si applica all'incirca

alle Deputazioni di Storia Patria. Imperocchè, prima di pubblicare, è sempre necessario di consultare Codici, levar copie ed estratti, cose tutte che vogliono lungo tempo, e per le quali non si spendono grandi somme; laddove, apparecchiato il lavoro, viene allora più forte il bisogno dello spendere, che facilmente può superare il fondo annuale, molto più se si considera che per ragioni di economia i fondi di quelle Deputazioni sono strettissimi. Senza dire, per le deputazioni di Storia Patria dell'Emilia, che non vi sarebbe ragione per lasciarle in condizione men buona di quelle delle antiche

province e della Lombardia, della Toscana e dell'Umbria, le quali, come ho già detto, godono il privilegio di accumulare le proprie dotazioni.

Per queste ragioni, benchè brevemente accennate, io mi conforto nella fiducia che il Parlamento vorrà confermare colla sua approvazione le disposizioni dell'unito decreto, che a me, come parvero ai miei onorevoli predecessori che in vari tempi le impartirono, sembrano sagge e prudenti, tanto nell'interesse generale della scienza e dell'arte, quanto in quello più speciale degli istituti, per cui sono richieste.

PROGETTO DI LEGGE

---

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

---

*Articolo unico.*

È approvato il regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà alla Commissione d'antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica nei limiti e pel tempo dallo stesso decreto indicati.

REGIO DECRETO

VITTORIO EMANUELE

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Considerando quanto sarebbe utile che alcuni istituti avessero facoltà di accumulare gli avanzi annuali delle loro dotazioni o di quella parte di esse dotazioni applicata a spese di materia scientifica ed artistica, potendo avvenire che quegli assegnamenti riescano in un anno soverchi e manchevoli in un altro;

Considerando che tale facoltà fu già accordata ad altri istituti;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato del 4 gennaio e 24 agosto 1865;

Sopra la proposta fatta, previo Consiglio dei ministri, dal ministro segretario di Stato per la finanza e da quello per la pubblica istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. È data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica.

Art. 2. Detti assegnamenti, che godranno quella facoltà, sono per la Commissione di antichità e belle arti di Sicilia stabiliti in lire venticinquemila per acquisti di oggetti d'arte e per lavori di scoprimento e di conservazione dei monumenti antichi della Sicilia;

Pel Museo nazionale di Napoli quegli assegnamenti sono determinati in lire sessantamila per gli scavi di antichità ed i lavori di conservazione di Pompei;

Per le Deputazioni di storia patria dell'Emilia sono le intere dotazioni loro impostate in bilancio.

Art. 3. Questa facoltà di poter accumulare gli avanzi annuali degli assegnamenti predetti potrà effettuarsi sino al termine di un quinquennio; ma ciascuno dei suddetti tre istituti dovrà presentare in fine d'ogni annata un conto distinto, nel quale si determinino i residui di ciascuno degli assegnamenti suddetti, le spese fatte con essi e quelle fatte coll'assegnamento

simile dell'anno innanzi, ed in fine d'ogni quinquennio, un conto comprensivo di tutte le spese eseguite nel corso del quinquennio stesso su i singoli assegnamenti annuali prementovati.

Art. 4. È riservato al ministro di pubblica istruzione di presentare questo decreto al Parlamento per essere convertito in legge.

I ministri segretari di Stato per la finanza e per la pubblica istruzione sono incaricati, in quanto li riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze il 2 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

QUINTINO SELLA.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dell'istruzione pubblica

(BROGLIO)

*nella tornata del 22 giugno 1868*

**Convalidazione del regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà ad istituti scientifici ed artistici di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti.**

SIGNORI! — Adempio alla riserva contenuta nell'articolo 4 dell'unito regio decreto, col quale fu data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti della Sicilia, al Museo nazionale di Napoli ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica, sotto determinate condizioni, le quali assicurano il riscontro e la regolarità dell'amministrazione.

Quantunque l'esempio di tale concessione non sia nuovo, ed il Governo credesse altra volta di poter accordarla di suo proprio moto, come fu fatto per l'Accademia delle scienze di Torino, per la Deputazione di storia patria di Piemonte e Lombardia, per la Pinacoteca di Torino e per la Deputazione di storia patria della Toscana e dell'Umbria; pure, trattandosi di atto che deroga alle veglianti norme di contabilità generale dello Stato, fu reputato opportuno di riservare nel decreto sovracitato l'approvazione del Parlamento, che, ove si ottenga, confermerà altresì le consimili disposizioni precedenti.

La ragione di una tale concessione è tutta riposta

nell'indole speciale degli istituti a cui è accordata. L'amministrazione del Museo nazionale di Napoli e la Commissione di antichità e belle arti di Palermo, oltre alla custodia dei monumenti ed oggetti d'arte loro affidati, hanno per fine principale gli scavi di antichità, tanto per iscoprir nuove anticaglie, quanto per restaurare le già scoperte. Ora ognuno vede che lo spendere più o meno in un anno si regola per tali istituti dai bisogni eventuali e variabili degli scavi stessi, potendo accadere che le ricerche sieno in un anno più felici ed in altro meno, e similmente che in un anno ai monumenti scoperti non occorra nessun ristauero o piccolissimo, ed in un altro sia invece necessario provvedere con molti lavori alla loro conservazione. Si aggiunga per la Commissione di Sicilia, che essa è incaricata degli acquisti per il Museo di Palermo, e che, come in un dato esercizio di bilancio può non offrirsele nulla che le paia degno delle sue collezioni, così in un altro può avere necessità, per non privarsi di un oggetto prezioso, di disporre di fondi anche maggiori di quelli le siano d'anno in anno assegnati.

Il medesimo ragionamento si applica all'incirca

alle Deputazioni di Storia Patria. Imperocchè, prima di pubblicare, è sempre necessario di consultare Codici, levar copie ed estratti, cose tutte che vogliono lungo tempo, e per le quali non si spendono grandi somme; laddove, apparecchiato il lavoro, viene allora più forte il bisogno dello spendere, che facilmente può superare il fondo annuale, molto più se si considera che per ragioni di economia i fondi di quelle Deputazioni sono strettissimi. Senza dire, per le deputazioni di Storia Patria dell'Emilia, che non vi sarebbe ragione per lasciarle in condizione men buona di quelle delle antiche

province e della Lombardia, della Toscana e dell'Umbria, le quali, come ho già detto, godono il privilegio di accumulare le proprie dotazioni.

Per queste ragioni, benchè brevemente accennate, io mi conforto nella fiducia che il Parlamento vorrà confermare colla sua approvazione le disposizioni dell'unito decreto, che a me, come parvero ai miei onorevoli predecessori che in vari tempi le impartirono, sembrano sagge e prudenti, tanto nell'interesse generale della scienza e dell'arte, quanto in quello più speciale degli istituti, per cui sono richieste.

**PROGETTO DI LEGGE**

---

**VITTORIO EMANUELE II**

per grazia di Dio e per volontà della nazione

**RE D'ITALIA.**

---

*Articolo unico.*

È approvato il regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà alla Commissione d'antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica nei limiti e pel tempo dallo stesso decreto indicati.

REGIO DECRETO

VITTORIO EMANUELE

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Considerando quanto sarebbe utile che alcuni istituti avessero facoltà di accumulare gli avanzi annuali delle loro dotazioni o di quella parte di esse dotazioni applicata a spese di materia scientifica ed artistica, potendo avvenire che quegli assegnamenti riescano in un anno soverchi e manchevoli in un altro;

Considerando che tale facoltà fu già accordata ad altri istituti;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato del 4 gennaio e 24 agosto 1865;

Sopra la proposta fatta, previo Consiglio dei ministri, dal ministro segretario di Stato per la finanza e da quello per la pubblica istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. È data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica.

Art. 2. Detti assegnamenti, che godranno quella facoltà, sono per la Commissione di antichità e belle arti di Sicilia stabiliti in lire venticinquemila per acquisti di oggetti d'arte e per lavori di scoprimento e di conservazione dei monumenti antichi della Sicilia;

Pel Museo nazionale di Napoli quegli assegnamenti sono determinati in lire sessantamila per gli scavi di antichità ed i lavori di conservazione di Pompei;

Per le Deputazioni di storia patria dell'Emilia sono le intere dotazioni loro impostate in bilancio.

Art. 3. Questa facoltà di poter accumulare gli avanzi annuali degli assegnamenti predetti potrà effettuarsi sino al termine di un quinquennio; ma ciascuno dei suddetti tre istituti dovrà presentare in fine d'ogni annata un conto distinto nel quale si determinino i residui di ciascuno degli assegnamenti suddetti, le spese fatte con essi e quelle fatte coll'assegnamento

simile dell'anno innanzi, ed in fine d'ogni quinquennio, un conto comprensivo di tutte le spese eseguite nel corso del quinquennio stesso su i singoli assegnamenti annuali prementovati.

Art. 4. È riservato al ministro di pubblica istruzione di presentare questo decreto al Parlamento per essere convertito in legge.

I ministri segretari di Stato per la finanza e per la pubblica istruzione sono incaricati, in quanto li riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze il 2 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

QUINTINO SELLA.

5

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**Danzetta, Avitabile, Casati, Donati, Macchi, Rasponi,  
Del Re, Morpurgo, Melissari**

sul progetto di legge presentato dal ministro  
dell'istruzione pubblica

*nella tornata del 22 giugno 1868*

**Convalidazione del regio decreto 2 settembre 1865, col  
quale è data facoltà ad istituti scientifici ed artistici di  
accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro as-  
segnamenti.**

**Tornata del 14 luglio 1868**

SIGNORI! — Si tratta di convalidare col nostro voto il regio decreto del 2 settembre 1865, con cui fu data, anche alla Commissione di antichità e belle arti della Sicilia, al museo nazionale di Napoli ed alle deputazioni di storia patria dell'Emilia quella facoltà di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica, che il Governo in altri tempi già concesse all'Accademia delle scienze di Torino, alla deputazione di storia patria del Piemonte, della Lombardia, della Toscana e dell'Umbria, ed alla pinacoteca di Torino.

Il cumulo degli avanzi annuali potrà farsi per un quinquennio; ma gl'istituti contemplati in questa legge

hanno obbligo di presentare in fine d'ogni anno un conto distinto, ed in fine del quinquennio il conto complessivo.

La cosa è per sè stessa così ragionevole e giusta, che unanimi i vostri Uffici l'hanno approvata. Solo ve ne fu alcuno il quale diede al suo commissario incarico di muovere lamento perchè il Governo abbia aspettato sino al 22 giugno 1868 a chiedere al Parlamento il voto necessario per convertire in legge un regio decreto che porta la data fin del 2 settembre 1865.

MAURO MACCHI, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

*Articolo unico.*

È approvato il regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà alla Commissione d'antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica nei limiti e pel tempo dallo stesso decreto indicati.

~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella seduta del 18 luglio 1866.*

*Valletti*

REGIO DECRETO

VITTORIO EMANUELE

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Considerando quanto sarebbe utile che alcuni istituti avessero facoltà di accumulare gli avanzi annuali delle loro dotazioni o di quella parte di esse dotazioni applicata a spese di materia scientifica ed artistica, potendo avvenire che quegli assegnamenti riescano in un anno soverchi e manchevoli in un altro;

Considerando che tale facoltà fu già accordata ad altri istituti;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato del 4 gennaio e 24 agosto 1865;

Sopra la proposta fatta, previo Consiglio dei ministri, dal ministro segretario di Stato per la finanza e da quello per la pubblica istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. È data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica.

Art. 2. Detti assegnamenti, che godranno quella facoltà, sono per la Commissione di antichità e belle arti di Sicilia stabiliti in lire venticinquemila per acquisti di oggetti d'arte e per lavori di scoprimento e di conservazione dei monumenti antichi della Sicilia;

Pel Museo nazionale di Napoli quegli assegnamenti sono determinati in lire sessantamila per gli scavi di antichità ed i lavori di conservazione di Pompei;

Per le Deputazioni di storia patria dell'Emilia sono le intere dotazioni loro impostate in bilancio.

Art. 3. Questa facoltà di poter accumulare gli avanzi annuali degli assegnamenti predetti potrà effettuarsi sino al termine di un quinquennio; ma ciascuno dei suddetti tre istituti dovrà presentare in fine d'ogni annata un conto distinto nel quale si determinino i residui di ciascuno degli assegnamenti suddetti, le spese fatte con essi e quelle fatte coll'assegnamento

simile dell'anno innanzi, ed in fine d'ogni quinquennio' un conto comprensivo di tutte le spese eseguite nel corso del quinquennio stesso su i singoli assegnamenti annuali prementovati.

Art. 4. È riservato al ministro di pubblica istruzione di presentare questo decreto al Parlamento per essere convertito in legge.

I ministri segretari di Stato per la finanza e per la pubblica istruzione sono incaricati, in quanto li riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze il 2 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

QUINTINO SELLA.

Relazione no. (204)

Si tratta di convalidare col nostro  
voto il regio decreto del 7 settembre 1868,  
con cui fu data <sup>anche</sup> facoltà alla Commissione  
Storia, Antichità e Belle Arti della  
Sicilia, al museo nazionale di Napoli  
ed alle deputazioni di storia patria  
dell'Emilia, la facoltà di accumulare  
e disporre degli avanzi annuali  
dei loro programmi applicati a spese  
della Biblioteca scientifica ed artistica, che  
il governo in altri tempi già concessa  
all'Accademia delle Scienze di Torino,  
alla Deputazione di storia patria del Re-  
monto, della Lombardia, della Toscana  
e dell'Emilia, ed alla Biblioteca di  
Genova.

Il cumulo degli avanzi annuali potrà farsi  
per un quinquennio; ma in fine d'ogni  
anno hanno obbligo le istituzioni contemplate  
in questa legge di presentare un conto  
distinto; ed in fine del quinquennio il conto  
complessivo.

La cura di per sé stessa ragionevole e giusta  
che unanime è vostro ufficio. Il Parlamento  
approvata. Solo vi fu tenuto il quale l'idea  
al suo commissario incarico di muovere  
l'argomento perché il governo abbia rispettato  
fino al 22 giugno 1868 a chiedere al Parlamento  
il voto necessario per convertire in legge un  
regio decreto che porta la data fin del  
02 settembre 1868.

Maur. Mancini, alla Bre-  
ve  
Puglio o Capp. identico

Am  
7  
Signori,

Adempio alla riserva contenuta nell'articolo 4° dell'unito R. Decreto, col quale fu data facoltà alla Commissione di Antichità e Belle Arti della Sicilia, al Museo Nazionale di Napoli ed alle Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti applicati a spese di materie scientifica ed artistica, sotto determinate condizioni, quali assicurano il riscontro e la regolarità dell'Amministrazione.

Quantunque l'esempio di tale concessione non sia nuovo ed il Governo credesse altra volta di potere accordarla di suo proprio moto, come fu fatto per l'Accademia delle Scienze di Torino, per la Deputazione di Storia Patria di Piemonte e

iscritti

Lombardia, per la Pinacoteca di Corino e per la  
Deputazione di Storia Patria della Toscana e della  
Umbria, pure trattandosi di atto che deroga sot-  
tanto alle veglianti norme di Contabilità ge-  
nerale dello Stato, fu reputato opportuno di  
riservare nel Decreto sovracitato, l'approvazio-  
ne del Parlamento, che, ove si ottenga, con-  
fermerà altresì le consimili disposizioni preceden-  
ti.

La ragione di una tale concessione è tutta  
riposta nella indole speciale degli Istituti, a cui  
è accordata. - L'Amministrazione del Museo Na-  
zionale di Napoli e la Commissione di Antichità  
e Belle Arti di Palermo, oltre alla custo-  
dia dei monumenti e oggetti d'arte loro af-  
fidati, hanno per fine principale gli scavi  
di antichità, tanto per iscoprir nuove antichità  
glie, quanto per restaurare le già scoperte.  
Ora ognuno vede che lo spendere più o meno

in un anno si regola per tali istituti dai biso-  
gni eventuali e variabili degli scavi stessi, po-  
tendo accadere che le ricerche sieno in un an-  
no più felici ed in altro meno, e similmente  
che in un anno di monumenti scoperti non oc-  
corra nessun ristaurò o piccolissimo, ed in  
un altro, sia invece necessario provvedere con  
molti lavori alla loro conservazione. Si  
aggiunga per la Commissione di Sicilia, che  
essa è incaricata degli acquisti per il Museo  
di Palermo e che come in un dato esercizio di  
Bilancio può non offrirle nulla che le paia  
degno delle sue collezioni, così in un altro può  
avere necessità per non privarsi di un oggetto  
prezioso di disporre di fondi anche maggiori di  
quelli le siano d'anno in anno assegnati.

Il medesimo ragionamento si applica  
all'incirca alle Deputazioni di Storia Patria.  
Superocchè prima di pubblicare è sempre ne-

cessario di consultar codici, levar copie ed estratte  
cose tutte, che vogliono lungo tempo e per le qu  
li non si spende gran somme; laddove appare  
chiesto il lavoro, viene allora più forte il bisogno  
dello spendere, che facilmente può superare il  
fondo annuale, molto più se si considera ch  
per ragioni di economia i fondi di quelle De  
putazioni, sono strettissimi, senza dire, per le  
Deputazioni di Storia Patria dell' Emilia, che  
non vi sarebbe ragione per lasciarle in condiz  
ne men buona di quelle delle antiche prov  
ce e della Lombardia, della Toscana e dell' U  
bria, le quali, come ho già detto, godono il  
privilegio di accumulare le proprie Dotaz  
ni.

Per queste ragioni, benché brevemente  
accennate, io mi conforto nella fiducia, che il  
Parlamento vorrà confermare colla sua app  
vazione le disposizioni dell' unito Decreto,

a me, come parvero, ai miei onorevoli predecessori che in varii tempi le impartirono, sembrano sagge e prudenti, tanto nell'interesse generale della scienza e dell'arte, quanto in quello più speciale degli istituti, per cui sono richieste.

Il Ministro  
Brogliani

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

*Articolo unico*

È approvato il Reale Decreto 2 settembre 1865 col quale è data facoltà alla Commissione d'Antichità e Belle Arti di Sicilia, al Museo Nazionale di Napoli ed alle Deputazioni di Storia patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegni applicati a spese di materia scientifica ed artistica nei limiti e pel tempo dallo stesso Decreto indicati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Considerando quanto sarebbe utile che alcuni Istituti avessero facoltà di accumulare gli avanzi annuali delle loro Dotazioni e di quella parte di esse Dotazioni applicata a spese di materia scientifica ed artistica, potendo avvenire che quegli assegnamenti riescano in un anno soverchi, e mancherebbero in un altro;

Considerando che tale facoltà fu già accordata ad altri Istituti, Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato del 4 gennaio e 24 agosto 1865;

Opera la proposta fatta, presso Consiglio di Ministri, dal Ministro Segretario di Stato per la Finanza e da quello per la pubblica Istruzione;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1.º

È data facoltà alla Commissione di Antichità e Belle Arti di Sicilia, al Museo nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di Storia patria dell' Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica.

Art. 2.º

Detti assegnamenti, che godranno quella facoltà, sono per la Commissione di Antichità e Belle Arti di Sicilia stabiliti

in lire venticinquemila per acquisti di oggetti d'arte e per lavori  
di scoprimento e di conservazione dei monumenti antichi della  
Sicilia;

Del Museo Nazionale di Napoli quegli assegnamenti sono  
determinati in lire settantamila per gli scavi di antichità ed i  
lavori di conservazione di Pompei;

Per le Deputazioni di Storia patria dell'Emilia sono le  
intere Dotazioni loro impostate in bilancio.

Art. 3°

Questa facoltà di poter accumulare gli avanzi annuali  
degli assegnamenti predetti potrà effettuarsi sino al termine di un  
quinquennio, ma ciascuno de' suddetti tre Istituti dovrà presen-  
tare in fine d'ogni annata un conto distinto nel quale si deter-  
mineranno i residui di ciascuno degli assegnamenti predetti, le  
spese fatte con essi e quelle fatte coll'assegnamento simile dell'  
anno innanzi, ed in fine d'ogni quinquennio un conto compres-  
sivo di tutte le spese eseguite nel corso del quinquennio sopra  
i singoli assegnamenti annuali prementovati.

Art. 4°

È riservato al Ministro di pubblica Istruzione di pre-  
sentare questo Decreto al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro Segretario di Stato per la Finanza  
e per la pubblica Istruzione sono incaricati, in

quanto li riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto,  
che sarà registrato alla Corte di Conti.

Dato a Firenze il 2. settembre 1865

fto Vittorio Emanuele  
fto Natali  
fto Quintino Pella

Reg. alla Corte di Conti  
13 novembre 1865

N. 55. Decreti amministrativi

fto G. Rodolfo Visconti

Per copia conforme  
A. Garzanti